

VALCAMONICA

BRENO. Firmato l'accordo tra la Prefettura e la Comunità montana chiamata a gestire la sistemazione dei migranti

Profughi, ecco numeri e regole della Valcamonica accogliente

Altri 48 richiedenti asilo in arrivo
La traccia della micro accoglienza muoverà privati e associazioni nei 30 Comuni che hanno detto sì

Luciano Ranzanici

Tra i numeri ancora un po' fu-
mosi ce n'è uno che invece è
preciso: la Valcamonica darà
presto ospitalità ad altri 48 ri-
chiedenti asilo, che si affian-
cheranno ai 92 già presenti
portando la popolazione di
profughi a un totale di 140
persone.

Lo hanno annunciato ieri
mattina a Breno, nella sede
della Comunità montana, il
prefetto Valerio Valenti
(c'era anche il suo vice Salvatore
Pasquariello) e il pres-
idente dell'ente compren-
soriale Oliviero Valzelli siglan-
do l'accordo sulla micro acco-
glienza diffusa - una «inven-
zione umanitaria» concepita
proprio in Valcamonica - che
regolamenta l'assegnazione
di persone in fuga dai teatri
di guerra alla presenza dei
soggetti coordinatori
dell'importante progetto, ov-
vero la cooperativa sociale

K-Pax e la Caritas zonale
(rappresentate dai due res-
ponsabili Carlo Cominelli e
don Danilo Vezzoli), e quelli
attuatori, quei Comuni res-
ponsabili dal sindaco di Ma-
legno Paolo Erba.

LA MAPPA dell'accoglienza? I
Comuni di Bienno, Capo-
diponte, Corteno, Losine, Lo-
zio, Malonno, Monno, Ono
San Pietro, Piancogno, Sonico
e Vezza d'Oglio non hanno
aderito a questa operazione
umanitaria (ma il presidente
Valzelli conta di recuperarne
alcuni all'impegno in questa
direzione), e fra quelli che al
contrario si sono resi disponi-
bili, Covo, Saviore, Pontedile-
gno, Ceto e Sellero sarebbero
già attrezzati per l'accoglien-
za avendo raccolto l'adesione
di famiglie, parrocchie, e as-
sociazioni di volontariato; gli
altri si stanno ancora attrezzando.

Defezioni a parte, insomma,
la Valcamonica non fin-



Presidente comunitario e prefetto firmano l'accordo

**Da Ponte a Sellero:
in cinque paesi
è già tutto pronto
per garantire
una ospitalità
degna e produttiva**

ge di ignorare il problema, e
Oliviero Valzelli ha voluto ri-
cordare che «questo accordo parte da lontano, dal 2011, quando al Plan di Montecam-
pione, in Val Palot e a Corte-

si verso l'estero». Sostenendo che «questi accordi sono la conclusione di un percorso lungo e travagliato dal punto di vista tecnico e di contenuto, mirato a dare un tetto e cibo ai richiedenti asilo», il prefetto ha parlato della «rinuncia di una parte della nostra sovranità, che trasferiamo alla Comunità montana al fine di disporre l'utilizzo di strutture: opera-
mo in ragione di una collaborazione con il territorio, e quindi con questo accordo cediamo all'ente comprensoriale e ai comuni la responsabilità di individuare i centri e le sedi d'accoglienza e i partner (Terzo settore, cooperative sociali, associazioni ecc.). Si tratta di un passaggio e di una sperimentazione intere-
santi, da svolgere su una real-
tà territorialmente attrezzata da precedenti esperienze come quella camuna».

VALENTI ha poi annunciato che il tetto dei 140 richieden-
ti asilo presenti sul territorio valligiano rimarrà tale e che non sono previsti altri arrivi, ma si è augurato che «anche altri comuni della Valcamonica si possano aggiungere alle 30 amministrazioni che si sono rese disponibili».

CEVO. Il 16 settembre l'udienza davanti al Gip

Dramma all'Androla La famiglia di Marco «riapre» l'inchiesta

I legali si oppongono alla richiesta di archiviazione per otto persone



La Croce del papa dopo il drammatico crollo

La famiglia del volontario di Lovre travolto e ucciso dal crollo della croce di Job di Cevo, si è opposta alla richiesta di archiviazione della posizio-
ne di 8 indagati avanzata dal pm Caty Bressanelli.

Nulla cambia invece per le altre cinque persone coinvolte nell'inchiesta.

Per l'attuale sindaco Silvio Citroni, l'ex Mauro Bazzana, il tecnico comunale Ivan Scolari, il progettista Renato Zanoni e il presidente dell'associazione Croce del papa, è stata chie-
sto il rinvio a giudizio per

omicidio colposo. L'udienza preliminare è fissata per il 19 maggio. Il 16 settembre invece il Gip deciderà sull'opposi-
zione presentata dai legali dei genitori di Marco Gusmini, il 21enne morto nell'inci-
dente avvenuto il 24 aprile del 2014.

La famiglia della vittima chiede di rivalutare le respon-
sabilità delle persone uscite dall'inchiesta, ovvero sacer-
doti, presidenti e componen-
ti delle associazioni legate al-
la gestione della croce instal-
lata sull'Androla. • L.RAN.